



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

16 agosto 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Ferragosto in Sicilia, boom di interventi del 118: superata quota 1.700

16 Agosto 2019

*Il report, raccolto dall'Assessorato regionale della Salute, proviene dalle quattro centrali 118 che gestiscono le emergenze nell'Isola. Il plauso di Razza agli addetti.
di Redazione*



PALERMO. In Sicilia sono stati oltre 1.700, di cui una decina con eliambulanza, gli interventi di soccorso sanitario **118** effettuati nel giorno di **ferragosto**. Il report, raccolto nelle scorse ore dall'Assessorato regionale della Salute, proviene dalle quattro centrali 118 che gestiscono le emergenze nell'Isola.

«Si tratta di circa 400 interventi in più rispetto alla consueta attività di un giorno feriale- spiega l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**– a testimonianza dell'importanza di questo piccolo **esercito silenzioso** che, specie nei giorni di festa, opera con passione per assicurare la giusta vicinanza a chi è in difficoltà. A loro, impegnati nelle centrali o a bordo dei mezzi di soccorso, va il nostro apprezzamento».

A **Palermo**, che cura anche il territorio della provincia di Trapani, sono stati eseguiti oltre 550 interventi, così come quelli della centrale di **Catania** che serve oltre al capoluogo etneo anche le aree di Siracusa e Ragusa. Il bacino curato dalla centrale di **Caltanissetta** ha invece totalizzato complessivamente 268 interventi: 164 nell'Agrigentino, 33 nell'Ennese e 71 nella provincia nissena.

La centrale di **Messina**, infine, ha registrato 368 interventi con varie azioni nell'arcipelago delle Eolie.

Carenza di personale a Villa Sofia-Cervello: cercasi dirigenti medici a tempo determinato

16 Agosto 2019

Via libera al bando di concorso per titoli e colloquio per la formulazione di graduatorie. Ecco i professionali ricercati, istanze entro il 12 settembre.

di [Redazione](#)



PALERMO. Grave **carenza di medici** in diverse Unità operative complesse e quindi la Direzione strategica di **Villa Sofia Cervello** lancia un'articolata selezione pubblica, aperta a Dirigenti medici di varie branche. Via libera al **bando di concorso per titoli e colloquio** per la formulazione di graduatorie per il conferimento di incarichi di Dirigente medico a tempo determinato.

Una procedura necessaria per assicurare **livelli essenziali di assistenza**, considerato che le vecchie graduatorie hanno esaurito la loro efficacia a seguito di una completa utilizzazione o anche perché non si è riuscito a reclutare personale dalle graduatorie di altre aziende.

I profili professionali richiesti riguardano la **Cardiologia**, la Cardiologia con competenza in **emodinamica**, Cardiologia con competenze specifiche in **elettrofisiologia/elettrostimolazione**, **Ematologia** ad indirizzo oncologico e **Pneumologia**, oltre ad una selezione pubblica per un incarico di Dirigente Medico con specializzazione di **Medicina legale** e delle assicurazioni per l'Unità operativa Affari generali.

Il bando è stato pubblicato nella sezione concorsi del sito aziendale **www.ospedaliriunitipalermo.it**: **la scadenza è fissata per il 12 settembre.**

«Vi sono diverse Unità operative sotto organico che hanno segnalato notevoli difficoltà nel portare avanti la loro attività proprio per la carenza di Dirigenti medici- sottolinea il Direttore Generale **Walter Messina** (nella foto)- Ecco dunque il via a questa selezione che contiamo di esperire in tempi brevi, in attesa di definire l'iter che ci condurrà prima all'atto aziendale e poi alla nuova dotazione organica e al nuovo piano di fabbisogno del personale».

Il mio orgoglio? Ho evitato a tanti bimbi di andare fuori dalla Calabria

14 Agosto 2019



In un ospedale 'di trincea' del Sud, l'Annunziata di Cosenza, l'orgoglio di provare ogni giorno a evitare quanto più possibile i viaggi 'della speranza' fuori Regione, gli andirivieni per le cure di tanti bambini con problemi renali.

Teresa Papalia, dirigente di primo livello della struttura semplice di nefrologia pediatrica dell'azienda ospedaliera calabrese, oltre 30 anni fa ha deciso di dedicarsi alla cura dei bambini con patologie o alterazioni delle vie urinarie puntando anche e soprattutto sulla prevenzione. Da allora tanti piccoli provenienti dalla Calabria e dalla vicina Basilicata hanno potuto usufruire delle cure senza per forza dover andare nei centri specialistici di Roma, Torino o Padova. Tra questi, all'incirca una quarantina (numeri che per la nefrologia pediatrica sono significativi) sono stati accompagnati al trapianto, trattati con dialisi peritoneale ed emodialisi. "Durante i primi anni di lavoro, era il 1984 entrando in sala dialisi - racconta - mi colpì molto che ci fossero dei **ragazzini attaccati alle macchine**. Compresi che dovevo lavorare perché avessero una vita normale, fatta di gioco e momenti sereni, come quella di tutti i loro coetanei. Per farlo la prima cosa su cui investire era la prevenzione. Quella per bimbi dializzati fu una vera e propria angoscia e nello stesso tempo una sfida: mettersi nelle condizioni di **aiutarli**".

La passione per la nefrologia pediatrica, così, l'ha portata prima a frequentare un corso di perfezionamento a Napoli, poi a Padova, su incarico dell'Azienda Ospedaliera cosentina, dove c'era un centro specializzato. "Nel reparto diretto allora dalla professoressa Graziella Zacchello, in un ambiente con molta umanità e stimolante - evidenza - ho cercato di apprendere il più possibile i rudimenti basilari che da nefrologo dell'adulto potessero portarmi a operare anche nel campo della pediatria".

Finito il periodo di "apprendistato", nel 1994, è nato l'ambulatorio di nefrologia pediatrica, unico in Calabria e punto di riferimento per le patologie ad esordio in età pediatrica, che ha rapporti di collaborazione con i principali centri, in modo particolare (ma non solo) con l'ospedale pediatrico Bambino Gesù, uno di quelli accreditati per i trapianti".

Dal 2004 è nata anche la struttura semplice di nefrologia e dialisi pediatrica.

"Esistono ancora in Calabria - aggiunge Papalia - **casi di emigrazione sanitaria, ma nel settore di cui mi occupo sono molto ridotti rispetto agli anni '90**. Il centro si è guadagnato il riconoscimento della Società italiana di nefrologia pediatrica. Ed è un orgoglio aver messo in piedi e portare avanti da oltre 20 anni questo servizio: sebbene non sia riuscita ancora a trasformarlo in unità operativa complessa posso dire che l'obiettivo di curare i bambini il più possibile nella propria terra e prevenire l'evoluzione delle patologie nefrologiche è stato raggiunto. Per me è stato importante sentire qualche tempo fa una mamma ringraziarmi perché il suo piccolo arrivato a soli quattro giorni dalla nascita con una malformazione congenita delle vie urinarie e insufficienza renale è stato trattato prima con terapia medica poi con dialisi sempre in Calabria, prima di essere poi trapiantato a sei anni in

un altro centro. A Roma mi ha detto di aver scoperto che tante altre famiglie con bimbi con le stesse problematiche del suo erano 'emigrate' dal punto di vista sanitario molto prima e andavano in media ogni 15 giorni nella Capitale per i controlli".

Tanti sono i bellissimi ricordi legati ai piccoli pazienti, a cui ha dovuto fare talvolta da 'scudo' anche dal punto di vista psicologico e di assistenza materiale. Ricordi che come sottolinea Teresa Papalia l'hanno aiutata anche a 'sconfiggere' un lieve scetticismo che almeno nei primi tempi ha accompagnato l'idea di dedicare una struttura per la cura dei reni proprio ai bambini.

Tutti i danni dei social, dall'insonnia allo stress

14 Agosto 2019



Non solo depressione ma anche altri sintomi di cattiva salute mentale, dall'ansia all'insonnia, a stress cronico e mancanza di autostima e poco sport: sarebbero questi alcuni dei deleteri effetti causati soprattutto nelle ragazze adolescenti dall'uso frequente dei social media.

Una ricerca condotta tramite interviste dirette a circa 10.000 teen-ager tra i 13 ed i 16 anni, rivela che connettersi frequentemente ai Social - Facebook, Instagram, WhatsApp, Twitter e Snapchat - ossia da tre volte al giorno in su, e' associato ad una peggiore salute mentale e fisica.

A soffrirne paiono essere in particolare le ragazze: il 60% dell'impatto psicologico tra le giovanissime causato dai social deriva dalla loro piu' elevata esposizione al cyber-bullismo e dalla mancanza di attivita' piu' sane. Queste teen-ager dormono meno, male e fanno poco esercizio fisico e vita all'aria aperta.

Questi fattori psicologici negativi derivati dall'uso dei social sono risultati influire invece solo sul 12% dei ragazzi maschi interpellati. Lo studio e' pubblicato su "The Lancet Child & Adolescent Health" ed e' stato realizzato dal "UCL Great Ormond Street Institute of Child Health" di Londra.